

→ **La giocatrice** dell'università di George Washington ha cambiato sesso. Per la legge è un uomo
→ **Può giocare** col permesso della federazione: non si è ancora operata e non ha iniziato le terapie

Kye, un transgender fra le donne Ncaa

Gioca a basket con le sue compagne alla George Washington University e decide di cambiare sesso. «Mi sono sempre sentita un ragazzo, ma non voglio lasciare la squadra: finché non smetto rimarrò una ragazza»

MASSIMO FRANCHI
ROMA
mfranchi@unita.it

Kay-Kay alle sue compagne di squadra e al suo allenatore l'ha spiegata così: «Voglio aprire gli occhi della gente su cosa vuol dire essere un transgender, voglio solo che le altre persone non provino il disagio di sentirsi qualcuno che non sono». Loro

sul momento sono rimasti perplessi, poi lo hanno accettato come la cosa più normale del mondo. Pochi giorni dopo Kay-Kay ha cambiato nome (ora si chiama Kye) e sesso anagrafico: da donna a uomo. È il primo transgender di cui si abbia notizia a giocare in un campionato femminile di alto livello. In verità, semplicemente continuerà a farlo. Continuerà a giocare a basket con la stessa squadra, le stesse compagne università alla George Washington. Solo che lo farà senza il fardello di mentire al proprio corpo e agli altri: dirsi ragazza, sentendosi un ragazzo. Dall'età della ragione ad oggi, Kye ha 21 anni, e nei suoi 181 centimetri d'altezza è sempre andato matto per i canestri e i vestiti da ragazzo. Niente a



Kye Allums della George Washington

che vedere con il caso Semenya, il presunto ermafrodita che ha vinto gli 800 femminili agli ultimi campionati mondiali di atletica. La notizia ha comunque fatto tanto scalpore nella bigotta America, anche se si tratta sempre di una università della capitale. Lo scal-

pore della notizia è acuito dall'idea sbagliata che «un maschio giochi contro delle femmine». Non è così, perché Kye fisiologicamente non ha ancora cambiato sesso: non si è ancora operata e non ha iniziato neanche i cicli ormonali per prepararsi all'operazione. Per questo la Ncaa, l'associazione che organizza tutti i campionati universitaria, informata per tempo, non ha avuto niente da ridire. Se non richiedere all'odierno Mr. Kye Allums l'impegno a non usare testosterone per la cura ormonale, sostanza fortemente dopante. «Voglio continuare a giocare con le mie compagne e per il coach che mi sono stati tanto vicino in questo difficile periodo», ha risposto Kye. ♦

TEATRO PUCCINI **COOP UNICOOP FIRENZE**
SERGIO STAINO CON

"QUELLI DEL PUCCINI"

NONNE-FIGLIE-NIPOTINE

inconsueti incontri tra generazioni

Martedì 9 novembre
"C'è un solo modo giusto di farlo?"
Simone Cristicchi e **Francesca Guccini**
La poesia è la musica di oggi, non sono più un mondo in cui
canta dalla guerra sociale e dalle lotte oggi tornano i suoi compagni.

Sabato 20 novembre
"Dura è, quindi, la vita e il bisogno di aiuto?"
Daria Bignardi e **Adele Cambria**
Il viaggio di una poeta neomamma dalla Berga alla prima
-egli anni "Fila" e pagine de "Il Venerdì" e "Il Giornale",
fino all'incanto in "Bach" e "Il Venerdì" e "Il Venerdì"
di "L'Espresso" e gli ultimi sentiti sulle pagine
de "Unità".

Giovedì 25 novembre
"La vita, forse, non è che un gioco?"
Francesca Lorimer e **Anna Meacci**
a cura di **Paolo Poli**
Tre poetesse (Guccini e Staino) in un mondo
che ormai si è fatto a un ritmo che ormai spesso
si misura in giorni e non in anni.

AMANTI
DEL
RISCHIO,
EH?

VOGLIAMO
DIVENTARE
GRANDI!

Giovedì 2 dicembre
"La democrazia è la manifestazione della condanna?"
Andrea Satta e **Romano Prodi**
La biografia come adempimento di un dovere
di vita, la vita come occasione della riflessione
sulla responsabilità di un uomo e la ricerca
di un'azione che consenta di essere
finché non si viene al fallimento.

Martedì 7 dicembre
"Ma la poesia è un mestiere come un altro?"
Daniela Morozzi e **Alfredo Reichlin**
La crisi del padre e una poesia che genera una nuova
-il tentativo di un nuovo rapporto di vita.

TUTTI GLI INCONTRI SI TERRANNO ALLE ORE 17
PRESSO IL TEATRO PUCCINI DI FIRENZE.
PER INFORMAZIONI: 055 363067